

Resoconto incontro ferrovieri 28 marzo 2017 a Bologna

Martedì 28 marzo 2017 si è tenuto a Bologna l'incontro fra ferrovieri a titolo "I ferrovieri fra due contratti di privatizzazione". Il dibattito ha sviluppato i temi, anche non rispettando necessariamente la scaletta proposta, ponendo a confronto le varie visioni degli eventi nell'attuale ciclo ferroviario, in particolare, ma anche del mondo del lavoro e della società. E' stata ripercorsa la particolare dinamica di iniziative tra i lavoratori degli ultimi tre anni, prima della firma del contratto AF e e FSI del 2017 e dopo.

E' emerso che i motivi che hanno determinato lo svolgimento di 15 scioperi nell'arco di due anni e mezzo e che nella seconda metà del 2016 hanno dato origine alle Piattaforme di rivendicazione elaborate dalle assemblee autoconvocate nei posti di lavoro e alle varie iniziative che ne sono scaturite, alla Piattaforma di sintesi, ignorata dalle parti trattanti, siano ancora tutti in piedi. Il processo politico di frantumazione, privatizzazione e smembramento a danno tanto di lavoratori che di cittadini ha segnato (solo) un' ulteriore tacca che prepara i prossimi passaggi in coerenza col piano di impresa decennale illustrato a fine 2016.

Si è evidenziata la necessità di proseguire il percorso di iniziative per segnare la continuità della presenza critica e antagonista al processo, condotta tra i lavoratori e nell'unitarietà di intenti e azioni da parte dei soggetti del sindacalismo di base.

In particolare si è deciso di concentrarsi sul settore merci: perché in modo particolarmente avanzato rispetto agli altri settori soffre l'affondo privatistico portato dall'attuale ccnl e perché è in questo settore risulta esserci, in vari territori e a vari gradi, fermento. Nel contempo si tratta di far comprendere l'importanza di aiutare e sostenere la mobilitazione dei colleghi Mercitalia da parte degli altri settori che, dopo Cargo, saranno investiti dai peggioramenti nel nuovo ccnl e negli accordi intermedi.

E' stato evidenziato dagli interventi la grave situazione della sicurezza del trasporto, con gli episodi che si susseguono, come quello di Aurisina (quando un carrello di manovra è finito addosso a una cisterna, sfondandola), quello dello "scivolamento", superando il segnale per Km, di tre treni a S. Miniato di Fucecchio in seguito alla perdita di olio da una "Matisa", quello della rottura di una ruota di un treno merci a Giulianova Marche e infine del deragliamento dell'Eurocity a Lucerna.

In conclusione si sono stabiliti i seguenti appuntamenti:

- la preparazione di un'Assemblea nazionale da tenersi nella prima decade di maggio a Bologna, che dia avvio alle iniziative sul settore cargo (sciopero/i nazionale/territoriali, presidi e iniziative di sostegno da parte degli altri settori) con verifica della possibilità di allineamento con esso di altri comparti;
- scioperi e iniziative di cui sopra nella seconda metà di maggio;
- in questo quadro verificare la possibilità di un incontro a Viareggio o Firenze con famigliari delle vittime di Viareggio e Riccardo Antonini a tema Sicurezza - Trasporto Merci-Merci pericolose-Strage di Viareggio- Antonini;
- quale possibile intervento o contributo all'iniziativa del 29.5 a Firenze sull'inversione del percorso di privatizzazione "Ferrovie bene pubblico e sociale".

Attivisti del sindacalismo di base – Cub Trasporti - SGB